

Sileoni (Fabi): basta premi per vendere prodotti finanziari

di Carlo Brustia

«Il nostro obiettivo è slegare i sistemi economici incentivanti delle banche e dei gruppi dalla vendita dei prodotti finanziari e dal raggiungimento degli obiettivi commerciali individuali, di filiale e di gruppo». È quanto ha dichiarato il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, al termine di una riunione in Abi con i rappresentanti delle banche e di tutte le organizzazioni sindacali. Al centro dell'incontro, tenutosi nella sede dell'Associazione Bancaria Italiana, c'era l'accordo dell'8 febbraio 2017 sulle politiche commerciali. «L'accordo», ha spiegato Sileoni, «è rimasto sostanzialmente inapplicato e di fatto ignorato dagli stessi gruppi bancari, che nel frattempo hanno approvato gli accordi aziendali, nei quali, con sole due marginali eccezioni, non sono stati recepiti i passaggi più importanti relativi proprio ai sistemi incentivanti». Durante la riunione è stato deciso che a gennaio si insedierà la commissione nazionale - composta da rappresentanti di banche e sindacati - che dovrà verificare lo stato di attuazione dell'accordo del 2017. In particolare, la commissione dovrà acquisire informazioni circa i sistemi di incentivazione presenti nelle banche e avviare poi tutte quelle attività necessarie per realizzare una indagine di clima settoriale. Per il segretario generale della Fisac-Cgil, Giuliano Calcagni, «un dato di particolare interesse è che questa indagine sarà commissionata a un ente terzo; questo elemento di terzietà contribuirà a determinare una oggettiva cristallizzazione della condizione della platea coinvolta». (riproduzione riservata)



Lando Maria Sileoni

